



FARE LA SPESA AIUTANDO IL MONDO



L' **85%** delle ricchezze del mondo
è in mano a meno del **10%** della popolazione mondiale.
Nel 2002, **2,6** miliardi di persone vivevano con meno di **2€** al
giorno,
una fetta pari al **50%** della popolazione mondiale.

25.000 persone al giorno muoiono per malattie legate a fame e denutrizione.

1,2 miliardi di persone non hanno accesso a fonti d'acqua pulita o potabile.

COME FERMARE TUTTO QUESTO?

E' la stessa pubblicità a risponderci, informandoci del potere che abbiamo come consumatori:
<< *L'economia gira con te...* >>

La nostra risposta risiede in un
CONSUMO CRITICO E SOSTENIBILE

COS'E' IL CONSUMO CRITICO

E' un processo di democratizzazione dell'atto del consumo. Chi lo pratica esprime attraverso l'acquisto il proprio punto di vista sulla società e sulle aziende.

Il consumatore si può definire critico quando diviene consapevole che non può pretendere solo diritti (prodotti non dannosi per la salute, informazioni chiare, etc.) ma anche doveri.

Tutti noi abbiamo il dovere morale di conoscere le politiche delle aziende, ma soprattutto **ciascuno di noi ha il diritto ed il potere di far valere la propria opinione ogni volta che sceglie qualcosa da acquistare.**

E' la **conoscenza** che ci rende liberi: l'accesso alle informazioni ci permette di andare oltre le menzogne della pubblicità e riesce a dare forza ai nostri atti d'acquisto.

I criteri di valutazione sono:

- rispetto dei diritti umani fondamentali;
- impatto ambientale;
- rispetto delle culture tradizionali;
- diritti dei lavoratori;
- effetti sociali;
- sostegno a governi repressivi;
- speculazioni economiche;
- coinvolgimento nell'industria delle armi;
- rapporto con i sindacati;
- condotta verso i dipendenti e le altre aziende.

LE AZIENDE

Quando mettiamo in pratica il consumo critico non abbiamo l'opportunità di vedere i risultati della nostra scelta: spesso i nostri avversari sono nascosti e molto potenti.

Non tutte le multinazionali seguono lo stesso comportamento negativo ma tutte hanno il potere, spostando le loro produzioni, di gettare sul lastrico intere comunità e di decidere il prezzo di molte materie prime: molte sono coinvolte in casi di inquinamento e corruzione, alcune hanno dei fatturati annui superiori al PIL dei paesi europei ed esercitano pressione sui governi al fine di ottenere politiche favorevoli ai loro interessi.

Bisogna tenere presente che molte di loro hanno interessi in più di un settore.

NUOVE TENDENZE

Scegliere il consumo critico e responsabile significa diventare il cambiamento che vorremmo vedere. Ecco alcuni esempi di gruppi organizzati.

BILANCI DI GIUSTIZIA

Nati su proposta dell'associazione "Beati i costruttori di pace" e rivolti alle famiglie, hanno lo scopo di indirizzare i consumi verso un'ottica di solidarietà in modo graduale e costante.

Ogni mese le famiglie indicano i propri consumi e i risultati raggiunti nel conseguire gli obiettivi prefissati. Questi sono inviati al coordinamento nazionale che li presenta pubblicamente per sottolineare l'impatto della campagna e l'ammontare dei consumi "spostati".

www.bilancidigiustizia.it

COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

E' la relazione tra consumatori e produttori del sud del mondo che non riescono ad accedere al mercato se non a condizioni assai svantaggiose. Non si basa sul profitto ma su dignità, solidarietà e relazioni trasparenti tra le persone. Ha lo scopo di ridurre gli anelli della catena commerciale al fine di evitare speculazioni.

Si basa sui seguenti principi:

- pagare un prezzo equo per materie prime, semilavorati e prodotti finiti che serva a coprire i costi di produzione e a soddisfare i bisogni fondamentali dei produttori e delle loro comunità;
- offrire ai produttori anticipi del pagamento per evitare che si indebitino nell'approvvigionarsi di materie prime, sementi e attrezzature;
- favorire la cooperazione tra produttori e importatori;
- favorire l'inserimento di soggetti svantaggiati (come portatori di handicap);
- pari opportunità di lavoro tra i sessi;
- produzioni a basso impatto ambientale;
- prodotti e tecniche tradizionali.

Gli attori principali sono:

- i produttori;
- le ATO ("Alternative Trading Organizations", "organizzazioni di commercio alternativo");
- chi vende i prodotti. In Italia, soprattutto, le "Botteghe del mondo", ma talvolta i prodotti equo-solidali entrano nella rete di distribuzione tradizionale.

www.commercioequo.org www.equonomia.it www.equo.it

GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE (GAS)

Non si limitano all'interazione tra persone col comune interesse di acquistare merci a prezzi vantaggiosi ma tentano di creare un sistema di scambio basato su conoscenza, rispetto e solidarietà. Il concetto di solidarietà si estende dai piccoli produttori locali al rispetto dell'ambiente sino ai popoli del sud del mondo.

TURISMO RESPONSABILE

Lo scopo è di ridurre l'impatto ambientale, salvaguardando le culture delle popolazioni con cui si entra in contatto.

www.aitr.org

DISTRETTI DI ECONOMIA SOLIDALE (DES)

Sono reti costituite da soggetti accomunati dall'idea di costruire un'economia sostenibile che contribuisca a salvaguardare società ed ambiente per le prossime generazioni. Basano il proprio operato sui criteri dell'economia solidale: cooperazione, giustizia e rispetto tra le persone, partecipazione diffusa ai processi decisionali, valorizzazione del territorio e delle tradizioni locali, destinazione degli utili ad azioni di utilità sociale.

Gli obiettivi principali sono: uso comune dei beni e dei servizi forniti dagli stessi membri del Distretto, investimento degli utili nelle imprese che fanno parte del Distretto, promozione e diffusione della cultura dell'economia solidale e del consumo critico.

www.recosol.org

ECOCONSIGLI

Per essere dei consumatori responsabili vanno attuate utili piccole scelte nella vita di ogni giorno:

- preferisci la doccia al bagno;
- chiudi il rubinetto mentre insaponi (si risparmiano 8.000 litri di acqua ogni anno);
- utilizza l'acqua con cui hai lavato frutta e verdura per innaffiare le piante;
- installa dei riduttori di flusso nei rubinetti;
- accendi lavatrice e lavastoviglie solo a pieno carico;
- non gettare la carta nel gabinetto;
- differenzia il getto dello sciacquone;
- lava auto e moto con acqua non potabile;
- non tagliare l'erba troppo bassa e mantieni uno strato di foglie secche;
- bevi l'acqua del rubinetto;
- versa il detersivo direttamente sulla spugna;
- utilizza lampade a risparmio energetico;
- spegni le luci quando esci da una stanza;
- quando possibile, utilizza sistemi di “car pooling” (condivisione dello stesso mezzo da parte di un gruppo per lo stesso percorso) o “car sharing” (automobile su prenotazione che si paga in base al tempo di utilizzo).

Fonte: “Piccola guida al consumo critico e responsabile”, a cura di “Associazione Gaia”.

Per saperne di più: “Guida al consumo critico”, edito da “Centro nuovo modello di sviluppo”.



WWF®

www.wwfcatania.it